Anno XXX | Mercoledì 17 Ottobre 1877 | N. 241.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ED ORA?

314 repubblicani e 201 conservatori!

Così è lecito riassumere l' esito dell' accanita lotta in Francia. Pochi ballottaggi e le elezioni delle colonie non potranno spostare sensibilmente questo risultato, queste eloquentissime cifre. Cosicchè il 16 Maggio è condannato; il Maresciallo Mac-Mahon, il suo Governo, la sua politica sono pienamente sconfitti.

Sarebbe inutile il sofisticare sui dettagli di queste elezioni per attenuarne l' importanza, per alterarne il significato. I repubblicani hanno perduto, è vero, una cinquantina di seggi, i conservatori si troveranno alla Camera rafforzati in numero, alcuni Ministri hanno avuto significanti e splendide votazioni, il bonapartismo entra nella Camera quale potente frazione e rappresentato dai suoi più tenaci ed illustri campioni, ma la vittoria dei gruppi repubblicani non scema per questo del suo altissimo valore. D' altronde i mezzi e le influenze d' ogni fatta esercitate dal governo, senza scrupoli, la propaganda clericale vivissima in tutti i dipartimenti, dovevano pure produrre i loro effetti; effetti che non hanno però corrisposto alla generale aspettativa.

Dunque la Francia paventava davvero che dietro la nobile e patriottica figura del Maresciallo si facesse della politica liberticida e reazionaria, temeva che la libertà sconfinata, lasciata dapprima alla propaganda clericale e più tardi, forse troppo tardi, sconfessata, potesse condurre alle lotte intestine, ad una politica inconsiderata e a folle imprese. Abituata a credere che la lotta dibattevasi essenzialmente fra la libertà e il clericalismo, la Francia si è commossa e si è solennemente pronunciata: ha colpito Mac-Mahon volendo battere i clericali.

Quali saranno ora le conseguenze di questo importantissimo avvenimento? Dagli ultimi telegrammi parrebbe che la stampa francese temperata, si sforzi di addimostrare che nessuno dei due partiti ha avuta completa vittoria e che, come la salute della patria reclama da tutti dell' abnegazione, dei sagrifici e della calma, così pure l' esito complesso delle elezioni inspirerà ad ognuno il senno e l' amore delle reciproche concessioni senza di che sarebbe vano lo sperare per la Francia un' êra di tranquillità e di pace, il ripristinamento di condizioni normali tanto necessarie per i commerci e per le industrie che assai hanno sofferto dalla presente crisi.

Se questa è l' intonazione della stampa francese, se questa è l' espressione dei bisogni e dei desiderj della Francia, questo è pur anco l' augurio più fervido, il voto più cordiale che i liberali di tutti i paesi devono fare per lei.

Ma la ragione si ribella al cuore e temiamo assai che gli avvenimenti non corrisponderanno a tali speranze.

La rigidezza della politica del Maresciallo si è manifestata nei suoi ultimi manifesti: egli ha promesso di voler rispondere dell' ordine e della pace; ha dichiarato che non abbandonerà in nessun caso, il posto che il dovere gli impone di non abbandonare. Scenderà egli a concessioni? Vorrà ancora reggersi con un gabinetto De Broglie-Fortou di fronte alla solenne protesta del paese, di fronte al famoso dilemma di Gambetta?

E sin dove arriverà la resistenza della maggioranza dell' assemblea? É difficile, a parer nostro, che essa voglia abdicare anche in parte ai suoi principi ed alle sue aspirazioni. I repubblicani sanno che finora la Francia non ha della repubblica che il nome e che molte delle sue istituzioni e dei suoi ordinamenti hanno troppo da invidiare alle libertà di molte altre monarchie; essi, che nella votazione di Domenica hanno avuto la solenne, splendida conferma del voto del 20 febbraio 1876, avranno tutta la coscienza della propria forza e, per quanto patrioti, dubitiamo che vogliano scendere ad una conciliazione o almeno ad una tregua che implicherebbe delle transazioni e l' esautorazione del loro partito.

Torniamo ancora all' interrogazione che porta in testa quest' articolo: ed ora?

Attendiamo gli avvenimenti.

Notizie della guerra

Dal teatro della guerra nulla di nuovo se non chè più affligenti particolari sulle enormi privazioni cui è sottoposto l' esercito russo e sulle difficoltà che egli possa passare l' inverno al di quà del Danubio. La persistente rottura del ponte a Nicopoli è un grave avvertimento.

Nei dintorni di Plevna, i turchi attaccarono i depositi di bestiami dei Russi e dopo aver battuto e fugato la fanteria e i Cosacchi che stavano a guardia s' impossessarono di 20000 pecore e 3000 buoi. È un bel bottino!

Leggiamo nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse*:

« L' atto finale è incominciato, le armi riposano ed ora fanno sentire la loro influenza le condizioni climatiche e telluriche della Bulgaria. Il morale del soldato russo, depresso dalle continue sconfitte, la penuria e le privazioni d' ogni genere e l' autunno che si avanza colle sue forze elementari, tutto questo si è riunito per frangere l' orgoglio della Russia e dimostrare la sua impotenza.

« Le truppe nella Dobruscia ebbero a patire ancora prima sotto tali influenze, e già da mesi si sapeva che il Corpo del generale Zimmermann, quantunque non avesse avuto a sostenere quasi nessun combattimento, aveva perduto per le malattie e per le privazioni quasi la metà delle sue truppe. Nelle altre parti dell' esercito questi sintomi si presentano ora. Per l' esercito dello Czerevich si dovette già da molto tempo stabilire presso Pirgos un passo a vapore per agevolare la regolare trasmissione dei viveri alle truppe che spesso rimanevano giornate intiere senza aver nulla a mangiare. Nel passo di

APPENDICE

LA PRIMA BATTAGLIA

STUDIO DAL VERO

I.

Vi sono taluni che sono, senz' alcun dubbio, eccellenti scrittori o stanno per diventarli. Ad un tratto, prende loro il ticchio di mutarsi in scrittori drammatici. Codesta passione per il teatro, è, oggi, un morbo come un altro: il numero delle vittime spaventa il becchino e rattrista l' umanità. E sì che si ha sott' occhio il chiaro ed eloquente esempio dello stesso Balzac! Quest' illustre romanziere-fisiologo, a tutte le epoche della sua vita, volle esordire nell' arte eccezionale e seducente del teatro. Cominciò con una tragedia, poi ritornò all' assalto con un dramma storico, quindi con un secondo dramma, e finalmente per l' ultima volta con una commedia foggiata sul modello di Molière. Nè il *Cromwel*, nè la *Maria Touchet*, nè *Marâtre*, nè *Vautrin*, nè lo stesso *Mercadet*, non gli hanno fatto incassare danaro — scopo principale dell' autore della *Fisiologia del Matrimonio* — e cingere il capo della leggendaria corona d' alloro. I suoi romanzi soltanto lo hanno reso illustre e ricco. Pure, molti scrittori non dotati di quella vocazione che ha reso immortale Goldoni, Molière, Kotzebue, Lopez De Vega, vogliono tentare le sorti della scena. Una volta che hanno gustato le ebbrezze della vittoria e i laceranti spasimi della sconfitta, per il momento restano o sbalorditi o abbattuti come gladiatori nei circhi, ma poi si rialzano e rinnovano la lotta. Esiste, infatti, nella vita del teatro, sublimamente poetica anche quando la prosa intisichisce le viscere e rode l' amor proprio, esiste fra quelle roccie e quei palazzi di cartone che appaiono e spariscono, esiste in quel linguaggio stesso della finzione, ove il riso e le lagrime si succedono e si fondono, e sono, sovente, verissime, esiste, ripeto, un' attrazione singolare, irresistibile, che fa morire di nostalgia molte persone colte e di un talento incontestabile.

⁂

Lasciamo in disparte coloro che appena toccano un soggetto questi diventa subito, come per incanto, un' opera d' arte. Parliamo di coloro che di eccellenti scrittori vogliono diventare autori comici, o di quelli che si chiamano autori novellini. Come si viene tentati dallo scrivere, oggi, una commedia? Le cause sono molte. D' altronde le statistiche non si occupano di ciò — ed è a farne le meraviglie. Accennerò soltanto quelle che mi sembrano più vere. Se si pensa che il Giury Drammatico ha sul suo tavolo un migliaio di commedie; se si riflette che ogni capocomico ha per lo meno nel suo baule sul quale sta scritto su *Fragile*, un centinaio di produzioni, io credo che bisogna convincersi che la lussureggiante vegetazione più o meno animale di questa pianta che i nostri antichi chiamarono « commedia » lo si debba al concime dell' amore disilluso, dell' appetito rientrato, dell' ozio perenne. I casi d' ambizione vengono per ultimo. Dopo una passione d' amore che ha avuto un lieto successo, nove volte su dieci si scrive una commedia in versi martelliani; durante il digiuno un dramma in prosa *à sensation*; mentre l' ozio vi tormenta i nervi e lo spirito, una tragedia, per la ragione che ci si mette più tempo a scriverla. L' ambizione vi fa esordire con tutti i « *generi* ». Del resto, hanno torto? Si pretende che la letteratura drammatica consoli, — ed essi hanno tanto bisogno di consolazioni! Dopo un primo insuccesso avete sempre la risorsa di ottenerne un secondo ed arrivare come il nostro Luigi Alberti, come Sardou, come Kock fino al trentesimo fiasco. Vi rimane ancora, oggi, una seconda risorsa. Non avete voluto dedicarvi a scrivere un romanzo, delle poesie, non siete riusciti a scrivere una commedia che vi dia nome, ebbene **resta a** vostra disposizione un giornale. Un giornale è il libro enciclopedico di tutti i giorni. Quando si è autori si considera la critica come un' idra dalle cento teste; quando non lo si è più, si diventa critici autorevoli o mediocri. La letteratura, oggi, è un vasto albergo. Tutti vi possono entrare ed alloggiarvi a norma delle proprie rendite; potete scegliere il piano che meglio vi piace.

⁂

In che epoca dell' anno si idea una commedia? Per lo più l' estro drammatico si risveglia, o allo sbocciare della primavera, o nel cuore dell' inverno. Pare che la tentazione nasca colle fresche mammole, o colle bollenti castagne. La cosa è naturalissima. Un giorno il cielo vi abbaglia col suo azzurro, gli uccelli trillano, le donne vi paiono più seducenti, le tasse poetiche, il biglietto da cento più roseo della rosa, lo sigaro meno amaro, quindi l' argomento per una commedia lo trovate nella via, alla finestra, guardando un ospedale, il manicomio, un asilo degli Esposti, un macello, dappertutto.

Nell' inverno, invece, come passare il tempo, o come provvedere a tutti i bisogni che questa stagione — inferno dei poveri e dei poeti da caffè — vi offre? Se siete ricco, un salotto caldo, elegante, popolato di ninnoli e di libri; una moglie

Schipka, a causa della difficoltà dei passaggi, avvenne una tale mancanza di viveri, che i soldati russi ne incominciano a disertare per la fame. Innanzi a Plewna i soldati già varie volte non ricevettero per qualche giorno le razioni. D'altra parte, in tutto l'esercito si fa sentire una grande mancanza di vestiti da inverno, assai penosa, tanto più che le condizioni della temperatura sono estremamente sfavorevoli. Dappertutto i soldati russi si sono costrutti le così dette capanne di terra. La mancanza di coraggio si è già impossessata degli uffiziali e dei generali, e persino Skobelew, che passa per il migliore capitano russo, espresse apertamente il suo malumore pel modo come i Granduchi e i Principi conducono le cose. In siffatte circostanze è del tutto credibile che gli uffiziali, i quali al principio della guerra si astenevano rigorosamente, per massima dalle bevande spiritose, ora non escano più dalle loro capanne di terra, e passino i giorni e le notti nel giuocare alle carte e bere il *wutki*. Del pari non è un segreto che la 31ª divisione del 9º corpo, quando nell'ultimo attacco di Plevna doveva passare ad un assalto alla baionetta, si sdraiò a terra, come se obbedisse ad un comando, e rifiutò di obbedire. Gli uffiziali accusano di viltà i loro soldati, e questi alla loro volta i loro capi, e si guardano reciprocamente con disprezzo.

« Che in tali circostanze non si possa pensare ad una proficua prosecuzione della guerra, dovrebbe essere manifesto. In pochi giorni la questione della ritirata oltre il Danubio si presenterà con ferrea necessità al comando dell'esercito russo. Verrà un momento, e non è molto lontano, nel quale i soldati russi, se non vengono ricondotti, ritorneranno da sè, e abbandoneranno le loro posizioni. La coscienza di una direzione inetta, quasi senza esempio, lo scoraggiamento generale, la mancanza delle cose più necessarie alla vita, che si rende ogni giorno più sensibile, la nociva influenza delle intemperie, tutti questi fattori renderanno sempre insostenibile la situazione. Qualora poi nel Consiglio di guerra russo trionfasse di nuovo, contro ogni aspettazione, l'albagia ed il ripudio della più sana ragione, la Russia si toglierebbe la possibilità di continuare la guerra nella prossima primavera, giacchè allora lo Czar disporrebbe bensì di reclute, ma non avrebbe più i quadri. Così la Bulgaria va facendosi sempre più la spalancata tomba della potenza militare russa. »

Cracovia 13.

Dalla Bulgaria arrivano alle famiglie di quelli che si trovano sul teatro della guerra notizie desolanti sulla condizione dell'esercito russo. La maggior parte dei distaccamenti, specialmente quelli sulla Jantra, patiscono tanta scarsezza di viveri, che spesso rimangono giornate intiere senza un boccone di pane.

Spesso viene distribuito biscotto che non è assolutamente mangiabile. Le truppe attorno Bjela hanno distrutto grandi quantità di siffatto biscotto. Presso Tirnova, un battaglione ha ricusato di obbedire perchè era stato lasciato da quattro giorni senza viveri, ed ogni soldato non poteva camparla che elemosinando il cibo presso i Bulgari. Sulla Jantra e nel passo di Schipka i soldati non ricevettero più che la terza parte delle consuete razioni.

I trasporti delle provvigioni giungono molto irregolarmente al luogo di destinazione. Tre generali di divisione dichiararono ch'essi possono garantire della capacità di agire delle loro truppe solo quando il comando in capo permettesse loro di provvedere da loro stessi all'approvvigionamento. Vestiti da inverno mancano affatto.

Considerevoli spedizioni di mantelli vanno a finire non si sa dove. Sul Lom sono già avvenuti casi di morte a cagione del freddo. Il disordine che regna nell'amministrazione dell'Intendenza sarebbe enorme. Intieri convogli di provvigioni, di vestiti ec. spariscono senza che se ne trovino le traccie. Le condizioni morali dell'esercito sono quindi gravissime. Ufficiali e soldati mormorano apertamente e proferiscono ogni giorno minaccie contro i loro capi. A tale sfiducia è ad attribuirsi se ora avvengono anche diserzioni. Si racconta che gli avamposti di Katzlevo sono passati nel campo turco. In seguito a tale stato di cose i generali si mostrano scoraggiati e non hanno più che poche speranze d'un esito felice.

(N. W. T.)

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Roma essere in corso di stampa la lettera al Consiglio superiore della pubblica istruzione, per la quale l'on. Coppino sottoporrà, come già annunziammo, a quel Consesso la questione del riordinamento degli studi tecnici.

Questa lettera è corredata di tavole statistiche di grandissima importanza.

— Si tenne consiglio dei ministri nel palazzo delle finanze, cui intervennero tutti, eccetto i ministri Zanardelli e Maiorana; si crede che sia stato fissato il giorno 12 del prossimo novembre per la riapertura della Camera.

PALERMO — Il *Precursore* ed il *Paese* annunziano di avere consegnato all'on. Cavallotti le lettere documentanti la nota quistione dell'arresto e dell'ammonizione del Buonafede, e del contratto proposto al *Precursore* in nome del Ministro dell'interno.

— Il *Precursore* narra altri fatti a carico dell'ispettore Lucchesi, citando nomi, date e località, ed invitando i giornali nicoteriani a smentirlo.

Notizie Estere

ASIA — *Kars 14 ottobre.* — I russi confessano che dopo aver tagliata la ritirata di Mukhtar pascià e preso Grand Jagni, furono definitivamente battuti dopo tre giorni di lotta. Le perdite da ambo i lati in morti e feriti sono considerevoli.

SERBIA — *Belgrado* 13. — La Nota indirizzata dalla Turchia alla Serbia ha forma d'un *ultimatum* e chiede:

1. Sia tolta la bandiera russa che sventola sul consolato di Russia.

2. L'allontanamento del console generale russo.

3. Il disarmo immediato.

AUS. UNGH. — La proposta del club progressista di dare un banchetto parlamentare in onore di Crispi trova un grande appoggio.

Crispi visitò il barone Orczy, capo sezione al ministero degli esteri ed in oggi visiterà il presidente della Camera dei deputati.

Cronaca e fatti diversi

Dal Sotto-Comitato dei Veterani del 1848-49 in Ferrara, riceviamo la seguente comunicazione:

Lì 16 Ottobre 1877.

Pregiat.mo signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

Accolto favorevolmente dai Signori Deputati Comm. Gattelli e Prof. Martinelli l'indirizzo che molti elettori di questa città loro inviavano onde la proposta di legge pel compenso nazionale ai Veterani del 1848 e 49 da estendersi ai sott'Ufficiali e Soldati conseguisce il Loro valido appoggio, ed ottenute in proposito le più lusinghiere assicurazioni, pregano codesta pregiata Direzione a voler essere interprete della loro sincera riconoscenza verso gli Onorevoli Signori Deputati sopraindicati, inserendo nella sua Gazzetta l'indirizzo stesso, non che quello che i Veterani spedivano al prode Generale Avezzana, affinchè la detta proposta sia presentata al Parlamento Nazionale prima della discussione dei Bilanci del corrente esercizio.

Persuaso che vorrà aderire a tale preghiera, passa a soscriversi

Per il Sotto Comitato
Andrea Bononi
Gherardo Prosperi
Achille Tisi
Sottero Ceccoli
Buccelli Andrea.

---

od un'amante che nell'altro gabinetto vi suona al piano una romanza di Bethoven o vi canta un'aria del *Roberto il Diavolo*, vi spronano a scrivere un idilio alla Marenco, od un proverbio alla Martini. Se, disgraziatamente, siete povero, si scrive, in una trattoria od in un caffè di terz'ordine, un dramma, in una notte, un dramma affamato di dialoghi corretti ed assetato di felici situazioni comiche. Un capocomico di vaglia vi rifiuta il lavoro, ebbene, lo si passa ad un capocomico che non fa buoni affari. Per caso non lo vuole, o meglio non lo può rappresentare, ebbene, lo affidate al Giury Drammatico, e se anch'egli vi rimanda il manoscritto, che forse non ha letto, non c'è una delle mille accademie Filodrammatiche? E se siete proprio maledetto che anche la Commissione ve lo scarti con buona maniera, non avete i circoli dei villaggi? Sono innumerevoli, oggi, i mezzi per farsi un nome. Poco tempo fa un barbiere stanco di far la barba, si è messo a scrivere una commedia. La commedia, forse, sarà fischiata, ma egli intanto potrà dire: — anche Goldoni ha cominciato così!

***

Come si vive quando si sta scrivendo una commedia?

Si abbandonano gli amici, i ritrovi, le società. Si compone in un salotto pieno di luce, ma lontano dai rumori più lievi. La notte favorisce gli autori, come favorisce i ladri, gl'innamorati, e gli ubbriaconi. Si mangia poco e si dorme pochissimo. Si diventa pensierosi, eccitabili, sensibili. Si beve, a guisa di Rovani e di Murgër, del caffè o del liquore. Quando escite di casa vi sembra che nessuno abbia lavorato eccetto voi, e che tutti leggano sul vostro volto pallido che avete già scritto un atto. Se davvero gli avete dato l'ultimo tocco, prendete un po' di spasso e cominciate a far intravvedere ai vostri amici intimi che state per compiere qualche cosa di serio. Si comincia dopo il secondo atto a corteggiare i capocomici, a diventare amici, anzi fratelli dei comici. Appena la commedia è terminata, vi sembra d'aver vinto un terno al lotto. Da quel giorno il manoscritto lo amate più d'ogni altra cosa al mondo; diventa il vostro più fedele compagno; è con voi, a tavola, al passeggio, in letto. Temete, quasi, che ve lo rubino, e siete tanto sospettoso che lo tenete lontano persino dai zolfanelli per tema che si abbruci. Per una intera settimana almeno lo rileggete due volte al giorno. La prima lettura si fa ad un amico, cosidetto, del cuore. C'è sempre questo Cireneo a disposizione di un autore novellino. Se ne dice bene, voi rispondete con modestia che è un lavoruccio scritto in fretta, ma se si permette di fare delle osservazioni, allora voi fate vista di dargli ascolto, ma internamente pensate ch'egli non se ne intende di cose drammatiche. Ogni momento ne recitate delle scene. Il vostro salotto si muta in un palcoscenico. Voi fate da uomo e da donna. Lo specchio è testimone dei vostri gesti. Se v'immedesimate che una scena è ben riuscita, vi par già di sentire gli applausi, e voi v'inchinate come se foste proprio dinanzi al pubblico.

Finalmente giunge la sera in cui vi recate dal capocomico. L'emozione è forte, l'esitazione grande assai. Il capocomico è già avvertito. Sa per esperienza che su dieci persone che desiderano di aver l'onore di fare la sua conoscenza, dieci persone lo fanno per aggredirlo con un manoscritto di un dramma. Si spia il momento favorevole affine di rivelargli il segreto che da vario tempo vi fa battere il cuore. Dopo tre giorni di attesa febbrile, rientrate nel suo camerino grande come una tana di grillo ed ingombrato come una bottega di rigattiere. Se è l'ora di entrare in iscena, lo trovate in maniche di camicia, che intinge uno zampetto di lepre in diversi vasetti di porcellana contenenti delle pomate a vari colori. Se fa buoni affari vi riceve con gentilezza ma con un certo sussiego. Se, invece, il teatro è sempre vuoto allora vi riceve con affabilità e con una cortesia degna d'un vero gentiluomo. Vi offre la sedia, uno sigaro, chiude la finestra perchè non abbiate freddo. Naturalmente, in quest'ultimo caso vi s'allarga il cuore. Il primo sguardo lo rivolgete al vostro manoscritto ch'è posto fra le parrucche, i baffi neri e le barbe bionde. Se il capocomico ha bisogno d'un incasso siate certi che la vostra commedia anche se è una bricconata ve la mette in iscena. Se il lavoro è buono allora tanto meglio. Se ve la rifiuta è come riceviate un colpo di pugnale, se l'accetta vi coglie una gioia apopletica. Escite dal teatro vivace, allegro, volete rivedere l'amico del cuore, gli amici comuni, e portare la lieta notizia alla famiglia la quale non si sarebbe mai immaginato che suo figlio il quale a dieci anni voleva diventar prete o soldato, sarebbe divenuto un commediografo! Nespole! Quella notte nè dorme l'autore, nè dorme la famiglia. L'indomani a tavola si briodeggia. Mentre la commedia è in lettura voi fatte l'elemosina, non contradite mai nessuno, se avete qualche debito vi affrettate di pagarlo, corteggiate tutti anche il vostro calzolaio. Voi sapete che l'agglomeramento di quelle particelle è ciò che forma il rispettabile e colto pubblico. Da quel giorno non vedete e non sognate che il teatro, i comici, i personaggi, i colpi di scena, le risate, le lagrime. Tutta questa roba prende corpo e diventa la vostra ombra. La febbre della tema comincia lemme lemme a tormentarvi la fantasia, i nervi, il cuore. V'informate che si dice di voi. Il più piccolo ed ingenuo frizzo vi punge l'animo. Cominciano le prove. Le prove sono le prime illusioni e le prime disillusioni dell'autore comico. Lo sanno i nostri migliori commediografi. Voi non siete pratico della scena quindi vi affidate agli attori. Se formano dei capannelli, se sorridono, se bisbigliano sommessamente voi supponete subito che si canzoni il vostro lavoro.

(Il resto a domani).

A. Fiaschi

Ecco i due indirizzi allegati:

Onorevoli Signori

Noi sottoscritti Cittadini del Collegio Politico di Ferrara, rivolgiamo preghiera alle S. V. Onor., acciò vogliano adoperarsi con tutta la loro autorevole influenza, presso il Parlamento Nazionale, onde discuta ed approvi d'urgenza la proposta del Comitato Direttivo di bassi-Ufficiali e Soldati che combatterono le Patrie battaglie nel 1848 e 49, dalla cui approvazione verrebbero sollevati tanti prodi, fin qui dimenticati, e che vennero ingiustamente esclusi per gli effetti della legge 7 Luglio 1876, risguardante il compenso Nazionale.

Fiduciosi che le S. V. Onor., quali nostri Rappresentanti, vorranno di buon grado esaudire questa nostra giusta preghiera, abbiamo l'onore di sottoscriverci

Ferrara li

Seguono le firme.

Agli Onorevoli Deputati
Sig. Comm. Giovanni Gattelli e Sig. Prof. Giovanni Martinelli.

All' On. ed Illustre Sig. Generale
Giuseppe Avezzana
Roma.

I Veterani delle patrie guerre degli anni 1848 e 49 si rivolgono a Voi, loro duce, ed invitto difensore della gloriosa Repubblica Romana, anche qual Presidente della Commissione Parlamentare per la proposta di legge del nostro Comitato Direttivo, onde vogliate con quello zelo e patriottismo di cui ci deste sì splendide prove, far in sorte, che alla nuova Sessione Parlamentare, detta proposta, sia messa all'ordine del giorno prima della discussione dei Bilanci, poichè la sua immediata approvazione solleverebbe dalle angustie in cui gemono, tanti poveri superstiti, fin qui abbandonati dalla imprevidenza governativa, e dalla parzialità della legge 7 Luglio 1876.

Sicuri che vorrete soddisfare a questo nostro giusto desiderio, abbiamo l'onore di sottoscriverci.

Seguono le firme.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Ottobre conteneva:

2ª inserzione dell' Estratto di Bando Venale per l' incanto definitivo che avrà luogo martedì 20 Novembre di una Casa posta in Ferrara Via Boccacanale S. Stefano c. n. 56 sul prezzo aumentato del sesto in L. 7583. 33.

— Dichiarata deliberataria la Banca popolare di Bologna per il prezzo di L. 774 di una casetta e corpo di terreno in Renazzo, il termine per l' aumento del sesto va a scadere il giorno 27 del corrente mese.

— L' impresa pei lavori di rialzo e rinfianco del tratto d' argine di Po comprendente le coronelle Papozze e Bevilaqua venne deliberata col ribasso del 3. 25 per cento e ridotta a L. 27735. 32. Il termine utile per ribassi non inferiori del vigesimo scadrà alle 2 pom. del giorno 22 corrente.

— L' esattoria Consorziale di Cento e Pieve pubblica avviso per vendita coatta di una Casa situata nella Villa di Renazzo di ragione dei figli di Pietro Govoni — L' incanto avrà luogo il giorno 9 Novembre alle 10 ant. in Cento sul prezzo di L. 337. 20.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenta: *Il sig. Alfonso*, commedia in 3 atti di A. Dumas, figlio. — Ore 8.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Ottobre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Accorsi Luigi di Ferrara, d'anni 43, giornaliero, celibe, con Maccapani Carlotta di Quacchio, d'anni 29, lavandaia, nubile.

Morti — Martelli Luigia di Pontelagoscuro, d'anni 30, villica, moglie di Marabini Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 4.

Le strade ferrate. — Ai nostri giorni vi sono ancora di quelli che hanno paura delle strade ferrate! A costoro noi dedichiamo i seguenti dati statistici:

Nel tempo delle messaggerie si contava un viaggiatore ucciso su circa 335,000 viaggiatori; un ferito su 30,000; mentre invece su 1,781,403,687 viaggiatori trasportati dalle ferrovie francesi dal 6 settembre 1835 al 31 dicembre 1875, si conta solamente *un* viaggiatore ucciso su 5 milioni 178,490 ed *un* ferito su 580,450.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15, *sera*. — Sopra 15 conservatori non rieletti, si contano 11 bonapartisti, fra cui Raoul Duval ed il duca Mouchy.

I seggi guadagnati sui repubblicani, furono guadagnati più dai monarchici puri, che dai buonapartisti.

Il numero dei votanti è stato assai più considerevole che nelle elezioni del 1876.

Si conoscono i risultati di 494 elezioni. Vi sono 12 ballottaggi. Parigi stassera è tranquillissima.

Parigi 16. — I giornali constatano che l'opposizione sperava di ritornare in numero di 400, ed il governo calcolava di guadagnare cento seggi. Tutti e due s'ingannarono nelle loro previsioni. È sicuro però che il governo guadagnerà un certo numero di seggi.

Il *Messager de Paris* constata che il governo guadagnò una quarantina di seggi e potrà guadagnarne cinquanta, e conchiude che queste elezioni fortificarono il governo nei limiti opportuni, perchè si possano fare reciproche concessioni e terminare la crisi.

Il *Messager* dice che il verdetto degli elettori significa che il maresciallo non deve sottomettersi, nè dimettersi, e crede che ciò faciliti al maresciallo il mezzo di procedere alla conciliazione.

Belgrado 15. — Catargin, l'inviato della Rumenia, presentò le credenziali.

Gibilterra 15. — È passato il vapore *Savoie* della Società generale francese, proveniente dalla Plata ed è diretto per Marsiglia, Genova e Napoli.

Parigi 16. — Ecco il risultato completo delle elezioni, meno le colonie. Furono eletti 314 repubblicani e 201 conservatori. Vi sono 14 ballottaggi. I conservatori conservarono 142 seggi sopra i 158 della Camera precedente e ne perdettero 17. I repubblicani conservarono 297 seggi sopra i 363, e ne perdettero 59.

Vienna 16. — La *Nuova Stampa Libera* ha un dispaccio da Siumla in data 13 il quale dice che i russi bombardarono Sulinà tre giorni. Le batterie turche non hanno potuto far tacere le batterie russe flottanti.

La squadra turca che incrocia dinnanzi a Sulinà non partecipò al combattimento. Una cannoniera turca urtò nelle torpedini e saltò in aria.

Londra 16. — I dispacci dei giornali dicono che il tempo è migliorato nella Bulgaria. I russi sono fortemente trincerati lungo la Jantra.

Il corpo di Zimmerman abbandona la Dobrutscia.

Hobart ha ricevuto ordine di sforzare l' imboccatura del Danubio.

L' esercito montenegrino è licenziato per procedere ai lavori agricoli.

Washington 15. — Il Congresso è riunito.

Vienna 16. — Crispi assistette alla seduta della Camera dei deputati.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che i turchi ritirarono i cannoni dal ridotto Osman dinnanzi a Plevna, contro il quale i rumeni fanno approcci.

I rumeni temono che i turchi abbiano minato il ridotto.

Berlino 16. — La dimissione di Eulemburg non venne accettata, ma gli fu accordato un meso di congedo.

Pietroburgo 16. — Ieri i russi ebbero una grande vittoria contro Muktar; furono presi molti cannoni. I turchi vennero tagliati dalla strada conducente a Kars.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 65	77 82 1|2
Oro.	21 94	21 92 1|2
Londra (3 mesi)	27 35	27 33
Francia (a vista)	109 55	109 60 —
Prestito nazionale.	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1940 — n	1940 — n
Azioni Meridionali.	346 — n	348 — n
Banca Toscana.	— —	— — n
Credito mobiliare.	670 — n	670 — n

Appartamento Signorile

da affittare, composto di 10 stanze, granajo ed abbassamenti nel Palazzo Bottoni, via Colombara N. 8.

Miss Laing

Maestra di Lingua Inglese
Ferrara, Via della Rotta 42.

Doctor in Absentia

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di bacelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus**, *Place Royale* 13 à **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA
Via Terranuova N. **23** **(S. Francesco)**
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL' OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d' Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riaquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione
La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI
Via Borgoleoni N. 17

CAMPAGNA BACOLOGICA 1878

DOTT. EVANGELISTA EVANGELISTA e COMP.

Confezionatori di Seme Bachi Indigeno

Premiati all'Esposizione Provinciale di Ferrara 1877 con medaglia di bronzo di 1° grado

SISTEMA CELLULARE

BONDENO
(Provincia di Ferrara)

SELEZIONE MICROSCOPICA

SOTTOSCRIZIONE

Per la vendita di SEME da BACHI delle più pregiate razze nostrali a bozzolo giallo e bianco perfetto, GARANTITO IMMUNE da QUALSIASI MALATTIA.

Il prezzo è di ₤. 20 l'oncia (gr. 28) per coloro, che sottoscriveranno non più tardi del 31 Agosto 1877; dal 1° Settembre successivo il prezzo sarà di ₤ 25, e le spese di porto a carico dei Signori Committenti.

Le spedizioni si fanno esclusivamente dalla Ditta in Bondeno a mezzo anche dei proprj Rappresentanti. avvertendo però che ciascuna spedizione, munita di sigillo a ceralacca rossa, deve portare la firma autografa dei mittenti; si diffida qualunque altra consegna.

Per commissioni rilevanti viene accordato lo sconto d' uso.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi alla Ditta che sopra, od al suo Rappresentante sig ANTONIO GIACOMETTI in Ferrara presso il Negozio GROSSI ALESSANDRO dove trovansi anche i relativi Campioni.

Dott. E. EVANGELISTA e C.°

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra. (2

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.